

Referendum: «No» alle trivelle nasce il comitato nell'Ovest Ticino



OLEGGIO (mte) Legambiente Galliate - circolo sette fontane; laboratorio Pace; associazione Il castello; GASBio di Oleggio e associazione Bio-Novara. Sono solo i primi firmatari del comitato Ovest Ticino «Vota Sì per fermare le trivelle» che si è costituito lo scorso lunedì 21 marzo. Un unico obiettivo, ossia «informare quante più persone

possibile sull'appuntamento referendario di domenica 17 aprile e di sensibilizzarle sui rischi delle trivellazioni in mare e sul modello di sviluppo energetico che vogliamo per il nostro Paese», come hanno spiegato i firmatari durante l'assemblea che ha poi decretato la nascita del gruppo. «Il Governo scommette sul silenzio del popolo ita-

liano, noi scommettiamo su tutti i cittadini che vorranno far sentire la loro voce e si mobiliteranno per il voto. Il petrolio è una vecchia energia fossile causa di inquinamento, dipendenza economica, conflitti, protagonismo delle grandi lobby. Faremo di tutto per spiegare ai cittadini che il vero quesito referendario è «vuoi che l'Italia in-

vesta sull'efficienza e il risparmio energetico, sul 100% di fonti rinnovabili, sulla ricerca e l'innovazione?». Quindi andare a votare con un sì per dire «no». Il comitato ha promesso di avviare nei prossimi giorni una mobilitazione capillare su tutto il territorio, chiamato parte in causa. Il comitato ha lamentato anche lo spreco di soldi per la scelta di voto il 17 aprile: «Il governo e il capo di stato non hanno ascoltato il nostro appello di optare per un election day; che accorpasse in un'unica data il referendum e le amministrative. Senza questa unione i soldi pubblici spesi ammontano a 360 milioni di euro; in più i tempi per informare i cittadini, oltre 50 milioni, sono più che stretti». Campagna informativa al via a brevissimo.

Elena Mittino